



## Determinazione n. 1190 del 03/09/2024

OGGETTO: DITTA AMS 36.0 SRL - PROGETTO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA DELLA POTENZA PARI A 1.206,40 KWP SITO NEL MUNICIPIO DI MONTEMAGGIORE – LOC. VILLANOVA NEL COMUNE DI COLLI AL METAURO - PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. DI CUI ALL'ART.4 DELLA L.R. N.11/2019 E ART.19 D.LGS. N.152/06 SS.MM.

**LA TITOLARE DI ELEVATA QUALIFICAZIONE 3.2 “PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - VIA - BENI PAESAGGISTICO-AMBIENTALI” ARCH. CARMEN STORONI  
SU DELEGA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 3 - AMMINISTRATIVO - AMBIENTE - TRASPORTO PRIVATO - URBANISTICA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
PACCHIAROTTI ANDREA**

**Visto** il Testo Unico per l’ambiente D.Lgs. 152 del 03.04.06, “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.

**Vista** la L.R. n. 11 del 09/05/2019 concernente le disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

**Vista** la D.G.R. Marche n. 36 del 22 gennaio 2024 “*Approvazione Linee Guida per la definizione dell’organizzazione e delle modalità di esercizio delle funzioni amministrative relative ai procedimenti disciplinati dalla Legge Regionale 9 maggio 2019, n. 11 – revoca della DGR 1600 del 21 dicembre 2004. Adeguamento degli Allegati A e B della L.R. 11/2019*”.

**Vista** la domanda presentata dalla ditta proponente AMS 36.0 srl e acquisita al protocollo di questa Amministrazione Provinciale con n. 13378 del 08/04/2024 per la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell’art.4 della L.R. n.11/2019 e del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. per il seguente progetto: “realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza pari a 1.200 KWp”.

**Visto** e condiviso il parere istruttorio prot. n. 34604 del 02/09/2024, a firma del Responsabile del Procedimento Geom. Gennari Paolo e della sottoscritta Titolare di E.Q. 3.2 “*Pianificazione Territoriale - VIA - Beni Paesaggistico-ambientali*”, che si allega come parte integrante e

sostanziale alla presente determina proponendo l'esclusione del progetto de quo alla procedura di VIA alle condizioni ambientali indicate al paragrafo 5 del medesimo parere.

**Preso atto** che il Responsabile del procedimento Geom. Gennari Paolo e la sottoscritta Titolare di E.Q. 3.2 *"Pianificazione territoriale – VIA – Beni paesaggistico-ambientali"*, non si trovano in situazioni di incompatibilità e in condizioni di conflitto di interesse, anche potenziale, nei confronti dei destinatari del presente atto, così come previsto dall'art. 6-bis della L. n.241/1990 e dall'articolo 7 del Codice di comportamento aziendale, come dichiarato nel richiamato documento istruttorio Prot. n. 34604/2024.

**Visti:**

- la legge 7 aprile 2014, n. 56 *"Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni"*;
- la legge regionale delle Marche 3 aprile 2015, n. 13 *"Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province"*;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 *"Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali"*, ed in particolare:
  - l'articolo 107 concernente *"Funzioni e responsabilità della dirigenza"*;
  - l'articolo 147-bis, comma 1, concernente, nella fase preventiva e di formazione dell'atto, il *"Controllo di regolarità amministrativa e contabile"*;
- lo Statuto dell'Ente, e in particolare l'articolo 33 recante *"Funzione e responsabilità dirigenziale"*;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, approvato con Decreto Presidenziale di Governo n. 49/2023, ed in particolare l'articolo 36 concernente le *"Funzioni e competenze dei dirigenti"*;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*.

**Visto altresì** l'allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica di cui all'articolo 147-bis, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, espresso dalla sottoscritta responsabile di E.Q. 3.2 *"Pianificazione territoriale – VIA – Beni paesaggistico-ambientali"*.

**Evidenziato:**

- che dal presente atto non derivano riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e, pertanto, non è dovuto il parere di regolarità contabile preventivo ai sensi dell'articolo 147-bis, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- che tutti gli atti normativi richiamati nel presente atto sono da intendersi comprensivi, ove intervenute, delle successive modificazioni e integrazioni.

**Ritenuto** di dover disporre personalmente l'atto di che trattasi, poiché adempimento spettante alla sottoscritta in base alla delega conferita dal Dirigente del Servizio, Andrea Pacchiarotti, con determinazione dirigenziale n. 8 del 05/01/2024.

Tutto ciò premesso

## **D E T E R M I N A**

1. **DI CONCLUDERE** la procedura Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della L.R. n.11/2019 e del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm. per l'intervento proposto dalla ditta AMS 36.0 srl relativo al progetto di "realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza pari a 1.206,40 KWp " da realizzarsi nel Municipio di Montemaggiore in località Villanova nel Comune di COLLI AL METAURO, con l'**esclusione del progetto dalla procedura di V.I.A.** nel rispetto delle **condizioni ambientali e modalità di ottemperanza indicate al punto "5. CONCLUSIONI"** del **parere istruttorio prot. n. 34604 del 02/09/2024** allegato quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
2. **DI STABILIRE** che:
  - a. la procedura di verifica di ottemperanza di cui all'art.28 D.Lgs. n.152/2006 ss.mm. dovrà essere attivata dalla Ditta secondo le tempistiche indicate al punto "5. CONCLUSIONI " del parere istruttorio di cui al prot. n. 34604 del 02/09/2024;
  - b. ai sensi del punto 8 del paragrafo 6.3 delle linee guida regionali di cui alla citata DGR n.36/2022, l'efficacia temporale del presente provvedimento è fissata in anni 5 decorrenti dalla data della sua adozione;
  - c. ai sensi dell'art.28, comma 7 del D.Lgs. n.152/2006 entro il termine di efficacia del presente atto la Ditta dovrà trasmettere la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato;
  - d. l'intervento dovrà essere realizzato in conformità alla documentazione progettuale valutata in sede procedimentale;
  - e. la Ditta dovrà comunicare tempestivamente a seguito di necessario di titolo abilitativo, le date di inizio lavori, di fine lavori e di inizio attività a questa Autorità Competente.
3. **DI PRECISARE** che, ai sensi del punto 1 del paragrafo 2.3 "Modifiche" delle LL.GG. di cui alla DGR n.36/2024, in caso di modifiche, estensioni o adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati A1, A2, B1 e B2 alla L.R. n.11/2019 e, più in generale, per tutte le altre varianti a progetti già autorizzati legate a modifiche, estensioni e adeguamenti tecnici per i quali il Proponente non intenda presentare istanza di Valutazione Preliminare ai sensi dell'art.6 commi 9 e 9-bis D.Lgs. n.152/2006 ss.mm. in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali

significativi e negativi, la ditta AMS 36.0 srl dovrà comunicare a questa Autorità Competente le proprie intenzioni descrivendo le modifiche da apportare al progetto valutato in ambito VIA.

4. **DI COMUNICARE** la conclusione del procedimento e DI TRASMETTERE la presente determinazione:
  - a. al Comune di COLLI AL METAURO ove è localizzato il progetto ed interessato dagli impatti ambientali, invitandolo a procedere alla pubblicazione dello stesso nel proprio sito istituzionale come previsto dall'art. 11 comma 1 L.R. n.11/2019
  - b. alla Ditta proponente
  - c. all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente delle Marche;
  - d. all'A.S.T Marche territorialmente competente;
  - e. alla Regione Carabinieri Forestale "Marche" Gruppo di Pesaro e Urbino;
  - f. alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Marche,
  - g. al Servizio Ambiente – E.Q. 3.4 di questo ente.
5. **DI DARE ATTO** che la documentazione oggetto di istruttoria e valutazione è visionabile presso la sede di questo Ente.
6. **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione in forma integrale del presente provvedimento all'Albo Pretorio on-line dell'Ente e di riportarlo altresì, quanto all'oggetto, nell'elenco dei provvedimenti dirigenziali pubblicati nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" secondo quanto previsto dall'art.23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33.
7. **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione della documentazione sul sito web di questa Autorità Competente ai sensi dell'art.19 c.12 del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm..
8. **DI DARE ATTO** che:
  - a. il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
  - b. il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;
  - c. l'Unità organizzativa responsabile dell'istruttoria è la E.Q. 3.2. Pianificazione Territoriale – VIA – Beni Paesaggistico Ambientali ;
  - d. il responsabile del procedimento è il Geom. Gennari Paolo.
9. **DI RAPPRESENTARE**, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della legge n.241/90, che avverso il presente atto è possibile proporre innanzi al TAR Marche, ai sensi dell'articolo 29 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. n.104/2010, azione di annullamento per violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere nel termine di decadenza di sessanta giorni; contro il medesimo atto è ammessa altresì, entro centoventi giorni, la presentazione del ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n.1199/1971.

**La Titolare di E.Q. 3.2**

**Determinazione n. 1190 del 03/09/2024**

**Su delega del Dirigente Andrea  
Pacchiarotti  
STORONI CARMEN**  
sottoscritto con firma digitale

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

**OGGETTO: DITTA AMS 36.0 SRL - PROGETTO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA DELLA POTENZA PARI A 1.206,40 KWP SITO IN LOC. MONTEMAGGIORE COMUNE DI COLLI AL METAURO - PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. DI CUI ALL'ART.4 DELLA L.R. N.11/2019 E ART.19 D.LGS. N.152/06 SS.MM.**

**PROPOSTA DI DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE: 3048 / 2024**

---

---

Ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di determinazione, attestando la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

Pesaro, li 03/09/2024

La Titolare di E.Q. 3.2  
**Arch. Carmen Storoni**  
sottoscritto con firma elettronica



Prot. N.  
Class. 009-5 Fasc. 9/2024  
Cod. Proc. 24CG01

Pesaro, lì 02-09-2024

**Ditta AMS 36.0 srl**

Progetto relativo a realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza pari a 1.206,40 KWp in comune di COLLI AL METAURO loc. Montemaggiore  
Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.4 L.R. n.11/2019 e art.19 D.Lgs. n.152/06 ss.mm. –

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**1. PREMESSA**

La ditta AMS 36.0 srl, con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n.13378 del 08/04/2024, ha inoltrato a mezzo PEC la richiesta di avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e art. 4 L.R. n.11/2019 del progetto di un impianto fotovoltaico a terra della potenza pari a 1.206,40 Kwp e relative opere di connessione da realizzare nel Municipio di Montemaggiore, frazione di Villanova in Comune di COLLI AL METAURO.

Questo ufficio ha verificato che il progetto presentato dalla Ditta proponente, per le caratteristiche dichiarate, rientri tra quelli previsti al punto 2, lettera a) dell'allegato B2 della suddetta legge regionale.

Gli elaborati trasmessi in allegato alla domanda sono:

1. Istanza di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.
2. Titolo ad intervenire sulle aree in progetto
3. Elenco documenti
4. Consenso al trattamento dei dati personali
5. Oneri istruttori per la verifica
6. Assolvimento imposta di bollo
7. Attestazione cavi a elica visibile
8. Dichiarazione di assenza interferenze con attività minerarie
9. Certificato destinazione urbanistica
10. Visura camerale
11. Documento di identità proponente
12. Documento di identità progettista

File: R:\UZONE\UURBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\24via\2407CG0105.doc

E.Q. 3.2 Pianificazione territoriale - VIA - Beni paesaggistico-ambientali

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel.0721/359.2299-2479

Posta Elettronica Certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB [http:// www.provincia.pu.it](http://www.provincia.pu.it)



13. Documentazione connessione Enel
14. Contratto preliminare di compravendita
15. Progetto definitivo di connessione validato da E Distribuzione Spa
16. Inquadramento territoriale
17. Planimetria generale
18. Struttura di sostegno dei moduli fotovoltaici
19. Progetto della linea di connessione
20. Piante e prospetti delle cabine elettriche
21. Schema elettrico unifilare
22. Particolari recinzione
23. Particolari sezione scavi e rinterri
24. Particolare illuminazione e videosorveglianza
25. Relazione tecnica
26. Computo metrico
27. Relazione Catastale
28. Piano Particellare
29. Verifica preliminare ENAC
30. Progetto di dismissione dell'impianto
31. Studio Preliminare Ambientale
32. Localizzazione intervento su base CTR
33. Rappresentazione impianto su base ortofoto scala 1:10000
34. Rappresentazione impianto su base ortofoto scala 1:1000
35. Fasce di rispetto stradali su base C.T.R
36. Corografia generale con curve di livello
37. Localizzazione intervento su base P.P.A.R. Regione Marche
38. Localizzazione intervento su base P.T.C. Provincia di Pesaro e Urbino
39. Individuazione perimetro impianto - cabina di consegna - cavidotto di connessione su file .kmz
40. Localizzazione intervento su base Tav. Aree protette e Tav. SIC ZPS Provincia Pesaro e Urbino
41. Localizzazione intervento su base P.A.I. vigente
42. Localizzazione intervento su base P.R.G. vigente
43. Profili longitudinali e trasversali ante e post operam
44. Mitigazione proposta
45. Inserimento plano-volumetrico dell'impianto
46. Documentazione fotografica
47. Fotomontaggio
48. Vista dell'impianto a volo
49. Distanza dai fabbricati esistenti
50. Vincolo idrogeologico
51. Relazione geologica-sismica, idrogeologica e invarianza idraulica
52. Valutazione Preliminare di Interesse Archeologico
53. Relazione impatto acustico
54. Relazione usi civici
55. Relazione paesaggistica
56. Piano preliminare gestione terre e rocce da scavo

File: R:\UZONE\UURBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\24via\2407CG0105.doc

**E.Q. 3.2 Pianificazione territoriale - VIA - Beni paesaggistico-ambientali**

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel.0721/359.2299-2479

Posta Elettronica Certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB [http:// www.provincia.pu.it](http://www.provincia.pu.it)



La documentazione progettuale, compreso lo Studio preliminare ambientale, sono stati pubblicati sul sito Web di questo Ente dal 11/04/2024 (data di avvio del procedimento) per 45 giorni consecutivi al fine di permetterne la consultazione da parte di tutti gli interessati. Con nota prot. n. 14268 del 11/04/2024 è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione ai seguenti Soggetti:

- alla Ditta proponente
- ad Enti quali ARPAM, all'AST, al comune di COLLI AL METAURO ed alla SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI e PAESAGGIO delle Marche, chiedendo contestualmente l'espressione del contributo istruttorio di competenza ai sensi del paragrafo 6.2 delle Linee Guida di cui alla DGR n.36/2024.

Durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni e memorie scritte. Questa E.Q. 3.2 ha constatato l'assolvimento della marca da bollo afferente all'istanza (rif. Prot. n. 13378/2024) e della marca da bollo afferente all'atto di conclusione del procedimento (rif. Prot. n.32149/2024).

## 2. PARERI DEGLI ENTI

L'intervento in oggetto ha ottenuto i seguenti contributi istruttori:

- a. l'Azienda Sanitaria Territoriale Marche - sezione provinciale di Pesaro Urbino - con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 14987 del 16/04/2024 ha espresso parere positivo alle seguenti condizioni:
  - *Mettere in atto tutte le misure di mitigazione per evitare la produzione di polveri soprattutto durante il transito dei mezzi pesanti su tratti non asfaltati. Le aree interessate da lavorazioni generanti polveri, i cumuli dei materiali, le strade e le piste del cantiere dovranno essere irrorate con sistemi di inaffiatura intensificando tale intervento nei periodi di massima siccità e di massima attività anemologica.*
  - *Lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici dovrà avvenire secondo normativa vigente.*
  - *L'ottemperanza alle norme relative alla tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori durante la realizzazione, la conduzione e la manutenzione dell'impianto.*
  - *Nella fase di esercizio le emissioni di campi elettromagnetici dovranno rispettare i limiti imposti dal DPCM 08/07/2003 tenendo conto degli impianti già presenti in zone limitrofe il cui monitoraggio e valutazione dovranno essere effettuati dagli organi tecnici competenti.*



b. La Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio delle Marche, con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 18844 del 14/05/2024 ha espresso il seguente parere:

- *in relazione alla verifica di assoggettabilità a V.I.A., per le valenze di natura paesaggistica tutelate e per quanto sopra considerato, ritiene necessario assoggettare a V.I.A. la realizzazione dell'impianto in oggetto.*  
*Nonostante la limitata estensione dell'impianto, si ritiene necessario non sottovalutare l'effetto cumulativo con i due impianti limitrofi esistenti e il rischio di una compromissione progressiva del paesaggio tutelato attraverso un processo di frammentazione degli interventi;*

Per l'aspetto prettamente archeologico, la stessa Soprintendenza con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 19014 del 14/05/2024 ha evidenziato che:

*A riscontro della richiesta ai sensi del DM 10 settembre 2010 Parte III punto 13.3 di verifica di sussistenza di procedimenti di tutela ovvero di procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici in itinere alla data di presentazione dell'istanza inoltrata in data 05/04/2024 ed acquisita agli atti in data 09/04/2024 con Prot. 4156-A, si comunica che dalla ricerca d'archivio, svolta sulla scorta delle informazioni e della documentazione da voi fornite, allo stato attuale, nell'area interessata dalle opere di rete per la connessione alla RTN, **non sussistono procedimenti di tutela né procedure di accertamento di beni archeologici in itinere.***

La stessa Soprintendenza con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino prot. n. 19313 del 16/05/2024 giunta a questo ente per conoscenza in risposta ad una richiesta formulata dalla Ditta proponente, ha informato che: *"In riscontro alla nota a margine indicata, si rappresenta che, da una ricerca d'archivio svolta sulla scorta delle informazioni e della documentazione da voi fornite, con stretto riferimento ai catastali oggetto della richiesta, allo stato attuale, **non sono stati reperiti agli atti della Scrivente provvedimenti espressi di tutela architettonica, né di tutela indiretta, in relazione alle aree in oggetto indicate, di cui alla parte II del D. Lgs n. 42/2004.**"*

c. L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM) con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 19018 del 14/05/2024 ha espresso sostanzialmente un parere positivo alle seguenti condizioni:

#### **MATRICE ACQUE SUPERFICIALI**

*Dallo studio della documentazione presentata relativa all'oggetto, non emergono problematiche di impatto ambientale riguardanti la matrice acque superficiali, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:*

- *in fase di cantiere, le acque reflue industriali e domestiche eventualmente prodotte, dovranno essere smaltite secondo quanto previsto dalle vigenti normative di settore; qualora il progetto di cantiere preveda anche l'attività di rifornimento carburante ai mezzi di lavoro e la loro manutenzione, tale attività dovrà essere predisposta su*



*area dedicata e impermeabilizzata dotata di idonea pendenza e cordolo perimetrale al fine di raccogliere le acque di prima pioggia ricadenti su tale area. Ai sensi dell'art. 42 delle NTA del Piano regionale di Tutela delle Acque, tali acque dovranno essere assoggettate alla disciplina delle acque reflue industriali e smaltite in conformità alle normative vigenti;*

- *in fase di cantiere, gli eventuali rifiuti prodotti dall'attività, dovranno essere mantenuti in condizioni tali da evitare qualsiasi dilavamento di sostanze inquinanti per l'ambiente ad opera delle acque di prima pioggia; qualora vengano utilizzati dei cassoni scarrabili per lo stoccaggio dei rifiuti, dovrà essere garantita la tenuta stagna degli stessi, la loro chiusura in caso di pioggia e il rispetto di tutti gli accorgimenti tecnici, organizzativi e gestionali finalizzati alla corretta gestione dell'area di stoccaggio in relazione a quanto sopra esposto;*
- *in corso d'opera, per il lavaggio dei pannelli, dovrà essere utilizzata esclusivamente acqua, in quantità limitata e strettamente necessaria, senza aggiunta di detersivi.*

### **MATRICE ARIA**

*Nella documentazione presentata dal proponente il possibile impatto sulla matrice aria, in circostanze, è considerato pressoché nullo, anche se non viene specificata la durata della fase di cantiere. Le informazioni presenti non sono del tutto esaustive. Non è presente un cronoprogramma dei lavori, ma solo il cronoprogramma della fase di dismissione impianto. Non sono previste emissioni in atmosfera in fase di esercizio. Il proponente non ha compiuto una approfondita valutazione delle caratteristiche meteo climatiche dell'area, della qualità dell'aria ante-operam né una quantificazione dei possibili effetti e relativa valutazione degli impatti sulla matrice aria. Per la fase di cantiere e per la fase di dismissione si richiede una valutazione, almeno di massima, sulla ricaduta degli inquinanti almeno secondo il metodo riportato nelle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatto dalla Provincia di Firenze; si chiedono maggiori informazioni relativamente ai possibili recettori presenti in prossimità della zona e ai percorsi effettuati dai mezzi per l'approvvigionamento del materiale. Il proponente non ha proposto mitigazioni per limitare le emissioni di polveri durante la fase di cantiere. Nonostante si concordi sul fatto che l'impianto durante la fase di esercizio non produrrà emissioni in atmosfera si evidenzia che la documentazione presentata è carente di informazioni valutabili sulla componente atmosfera riguardanti la fase di cantiere. Si ritiene, per quanto di competenza che il proponente, nelle fasi di cantiere e di smantellamento dell'impianto, dovrà mettere in atto tutte le misure volte a ridurre le emissioni in atmosfera con il criterio delle migliori tecniche disponibili.*

### **MATRICE RIFIUTI/SUOLO**

*La documentazione relativa al progetto è completamente mancante della trattazione dei materiali da scavo, siano questi gestiti in sito per livellamenti, o fuori dal sito di produzione come sottoprodotti ai sensi del DPR 120/2017, siano questi gestiti secondo la normativa dei rifiuti. Il computo metrico riporta alcune voci relative a scavi, indicando la lunghezza in metri lineari. Al fine di permettere all'Agenzia di valutare che gli impatti sul suolo siano assenti o limitati o mitigati, è necessario descrivere le operazioni di scavo, di normale pratica industriale e tecnologia applicata, i quantitativi rimossi e gestiti, la superficie dell'area sog-*

File: R:\UZONE\UURBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\24via\2407CG0105.doc

E.Q. 3.2 Pianificazione territoriale - VIA - Beni paesaggistico-ambientali

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel.0721/359.2299-2479

Posta Elettronica Certificata (PEC): [provincia.pesarourbino@legalmail.it](mailto:provincia.pesarourbino@legalmail.it) - WEB <http://www.provincia.pu.it>



*getta alla lavorazione di cantiere (descrivere tutta l'area e non solo la parte relativa a scavi lineari), dichiarare il numero di campioni effettuati o previsti al fine di decretare lo status di suolo non inquinato se riutilizzato in sito o fuori, ed elencare i parametri analitici cui i campioni saranno soggetti. Qualora il materiale fosse gestito come rifiuto, non sono state descritte operazioni volte a determinare il codice EER delle terre e rocce da scavo.*

*Per quanto riguarda il piano di dismissione si concorda con il piano presentato nei contenuti, nell'individuazione dei codici EER e delle modalità di recupero / smaltimento.*

*Nella trattazione dei rifiuti di cantiere nel corso della costruzione dell'impianto il proponente afferma che questi non saranno prodotti. Si chiede di specificare meglio, come chiesto al punto precedente, la gestione delle terre e rocce da scavo.*

### **MATRICE RUMORE**

*Preso visione della documentazione prodotta dalla ditta, in particolare la relazione previsionale di impatto acustico, redatta in data 08/03/2024 dal tecnico competente in acustica dott.ssa Katuscia Cecchini si ritiene idonea la documentazione prodotta.*

*Dalle valutazioni compiute dal tecnico non emergono impatti significativi negativi che possano necessitare di ulteriori approfondimenti valutativi.*

*Si suggerisce all'AC di richiedere alla ditta, entro 30 giorni dalla realizzazione dell'impianto in oggetto, apposita relazione di impatto acustico comprendente misurazioni almeno nei punti di cui alla relazione previsionale di impatto acustico.*

A seguito di quanto sopra riportato ed evidenziato, questo Servizio con nota prot. n. 22140 del 03/06/2024, richiedeva apposita documentazione integrativa alla ditta proponente allegando i pareri e i contributi degli SCA e degli enti sopra elencati, invitando la ditta ad integrare e a dare riscontro a quanto osservato dai diversi SCA.

In data 10/06/2024, con acquisizione al prot. n. 23125, è pervenuta anche la nota del Comune di Colli al Metauro con la quale lo stesso Comune ha inoltrato il Certificato di Assetto Territoriale – CAT.

Successivamente con nota acquisita agli atti in data 26/06/2024 con prot. n.25869 la Ditta proponente - AMS 36,0 srl - inoltrava la documentazione integrativa nonché le proprie osservazioni come sopra riportate e richieste. Questo Servizio in data 09/07/2024 con prot.n. 28071 provvedeva ad inviare tutta la documentazione integrativa acquisita agli stessi SCA-enti.

Conseguentemente sono pervenuti i seguenti contributi istruttori definitivi:

File: R:\UZONE\UURBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\24via\2407CG0105.doc

E.Q. 3.2 Pianificazione territoriale - VIA - Beni paesaggistico-ambientali

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel.0721/359.2299-2479

Posta Elettronica Certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB <http://www.provincia.pu.it>



- a. **L'Azienda Sanitaria Territoriale Marche - sezione provinciale di Pesaro Urbino** - con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 29550 del 19/07/2024 **ha evidenziato che non sembrano emergere aspetti significativi di impatto sulla salute** a condizione che vengano rispettate le stesse condizioni del precedente parere sopra riportato.
- b. **La Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio delle Marche**, con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 30924 del 30/07/2024 ha espresso il seguente parere:

*omissis ...Nel caso in oggetto, si ritiene inoltre di poter valutare positivamente l'intervento proposto alle seguenti condizioni:*

**- utilizzo di moduli fotovoltaici antiriflesso;**

**- realizzazione di una fascia verde perimetrale piantumata con essenze arbustive e arboree di medio fusto di tipo autoctono, al fine di mitigare l'impatto visivo dell'intervento; inoltre, sul lato confinante con l'impianto limitrofo esistente, tale fascia verde piantumata sia di larghezza opportuna e maggiore al fine di evitare la percezione visiva di un unico impianto di dimensioni maggiori.**

*Per quanto attiene alla tutela archeologica, con riferimento alla procedura di VPIA, considerato quanto espresso dall'Art. 25, c. 2-sexies, del D.Lgs. 152/2006, secondo cui "in ogni caso l'adozione del parere e del provvedimento di VIA non è subordinata alla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico..." e che pertanto, come esplicitato dalla Circolare n. 24/2023 della DG-ABAP, la VPIA "...può essere conclusa anche successivamente, in quanto procedura diversa e autonoma rispetto al procedimento di VIA, anche nei casi in cui attivate contestualmente";*

*preso atto del Grado di Potenziale archeologico e del Grado di rischio, individuati in entrambi i casi come medi, attribuiti dai Responsabili della compilazione e dei contenuti, dott.ri Arianna Cocilova e Fabio Bracci, presentati nell'Elaborato Rel 03 S MONTEMAGGIORE 1 e nel Template\_GNA;*

*considerato che gli stessi, a seguito dell'istruttoria effettuata, sono stati ritenuti corretti; per quanto sopra esposto questa Soprintendenza ritiene necessaria l'attivazione della Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, necessariamente da concludersi prima dell'affidamento dei lavori.*

*Codesta Provincia, pertanto, dovrà comunicare al Proponente, come indicato nella Circolare 26/2024 della DG-ABAP, che "l'esecuzione della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 1, c. 7 e ss., dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023 (qualora attivata) non trova esecuzione a fronte della valutazione complessiva degli effetti significativi, diretti e indiretti, del progetto sul patrimonio culturale e sul paesaggio. Ciò nonostante, il progetto resta in ogni caso assoggettato a tutte le disposizioni di tutela archeologica contenute nel menzionato All. I.8 al D.Lgs. 36/2023".*

*L'intera particella occupata dall'impianto dovrà essere sottoposta a verifica archeo-stratigrafica mediante saggi archeologici preventivi, mentre la realizzazione delle opere di connessione alla rete, considerata la tipologia delle opere di scavo, dovrà essere sottoposta a continua assistenza archeologica in corso d'opera.*



- c. l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM) con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 31010 del 30/07/2024 ha espresso le seguenti valutazioni:

### **MATRICE ARIA**

*Nella documentazione integrativa le informazioni presenti non sono del tutto esaustive. Il possibile impatto sulla matrice aria, in particolare quello derivante dalle attività in fase di cantiere, che, considerata la tipologia di opera, costituisce la fase che potrebbe avere una qualche ripercussione sulla qualità dell'aria nelle zone circostanti, non viene stimato in termini di quantità di inquinanti emessi. Vengono solamente descritte le fasi in cui si ha produzione e diffusione di polveri e NOx (fase di costruzione e dismissione, attività di escavazione e movimento mezzi) ma non vengono stimate le quantità prodotte: viene detto che "la produzione e diffusione di gas inquinanti risulta essere poco rilevante sia per il numero limitato di mezzi in azione che per la breve durata di attività". Il proponente, quindi, specifica che la fase di cantiere e di dismissione avranno una durata di 90 giorni lavorativi ma che i giorni interessati dalle movimentazioni di terra saranno di meno. Il proponente, come da richiesta, ha compiuto una valutazione sommaria sia delle caratteristiche meteo climatiche dell'area (considerando solo caratteristiche generiche della provincia di Pesaro-Urbino e non della zona di interesse) che della qualità dell'aria ante-operam (considerando i dati di PM10 mediati per l'anno 2022 delle centraline della RRQA di Pesaro-Fano-Urbino). Relativamente ai possibili recettori presenti, non vengono considerati; viene detto che la zona è a circa 1 km dal centro abitato di Colle al Metauro e a circa 500 m da un'area industriale. Nella tavola 20.V di dicembre 2023 sono stati individuati cinque recettori da distanze comprese tra 50 e 200 metri dall'area di intervento.*

*Il proponente ha proposto mitigazioni per limitare le emissioni di polveri durante la fase di cantiere e di dismissione che si condividono.*

*L'impianto durante la fase di esercizio non produrrà emissioni in atmosfera.*

*Visti gli elementi a disposizione, evidenziando comunque la carenza di informazioni richieste, in virtù della tipologia di installazione dei moduli fotovoltaici che non prevede consistenti movimentazioni di materiale di scavo e della tempistica, si ritiene, per quanto di competenza **che il proponente, nelle fasi di cantiere e di smantellamento dell'impianto, dovrà mettere in atto tutte le misure volte a ridurre le emissioni in atmosfera con il criterio delle migliori tecniche disponibili, oltre alle mitigazioni proposte.***

### **MATRICE RIFIUTI/SUOLO**

*In merito alla gestione dei rifiuti di cantiere il proponente, contrariamente a quanto affermato precedentemente, dichiara che durante la fase di cantiere saranno prodotti rifiuti, alcuni probabilmente stoccati in cassoni scarrabili e a "tenuta stagna". Non è presente una valutazione sulla gestione dei rifiuti prodotti in cantiere, sulle aree di stoccaggio e sulle loro caratteristiche, né una planimetria con la loro ubicazione, e la valutazione dell'assenza di potenziale impatti sul suolo.*

*Per quanto riguarda le terre e rocce da scavo il proponente ha dichiarato che riutilizzerà interamente in sito il terreno da escavare, ai sensi del dell'art. 24 del DPR 120/2017, stilandolo in 303 m3.*

File: R:\UZONE\UURBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\24via\2407CG0105.doc



*Le informazioni riguardanti la gestione delle terre e rocce da scavo sono state fornite all'interno di un "piano preliminare di utilizzo", da presentare in caso di procedura di VIA.*

*Il proponente, per quanto riguarda i punti di campionamento, ha considerato la viabilità interna che percorrerà il perimetro dell'impianto, di 600 metri, individuando un solo punto di indagine (in prossimità delle cabine) perché "opera lineare" ed un punto di indagine per gli scavi per la posa dei tubi e dei cavi perché, anche in questo caso è stata considerata un'opera lineare.*

*Se gli scavi per la posa di tubi e cavi interessa tutta l'area dell'installazione, dovrà essere indicata e considerata l'estensione di tutta l'area in progetto.*

*Il proponente non ha però valutato gli scavi per le fondazioni delle cabine e dei locali trasformatori, pur avendo dichiarato che le avrebbe considerate come opere aerali ai fini del calcolo del numero di punti da campionare, per i quali dovrà considerare anche l'estensione degli scavi in metri quadrati ed individuare i punti di campionamento.*

***Il proponente dovrà effettuare campioni ed analisi in base all'area interessata, indicando quindi l'effettiva estensione in metri quadrati della superficie soggetta a tutti gli scavi, in modo da commisurare i punti di prelievo analitici in funzione di tutta l'area coinvolta.***

*Si ritiene comunque che il numero di punti di indagine non possa essere inferiore a tre, come previsto nel DPR 120/2017 parte B dell'allegato 9 e che il punto di campionamento previsto per la strada debba essere riposizionato.*

*Per quanto riguarda i parametri analitici proposti, quelli indicati rispettano la normativa vigente.*

### 3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in oggetto prevede un impianto fotovoltaico, **ubicato nel comune di Colli al Metauro, provincia di Pesaro-Urbino** (Figura 1), con una potenza complessiva pari a 1.206,40 kWp e delle relative opere di connessione alla rete con l'obiettivo di realizzare un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare a conversione fotovoltaica, con una producibilità annua di circa 2.028.828 kWh ed un fattore di conversione Tep/MWh pari a 0,187. Dal Piano Regolatore Generale (PRG) vigente e relative varianti approvate, le prescrizioni urbanistiche relative all'area distinta a Catasto del Comune di Colli al Metauro al Foglio 1 Sez. C mappali 495-498, sono le seguenti: Zone "O" per Attrezzature Turistiche. L'area su cui è progettato l'impianto è compresa tra via Borghetto e via delle Cave, **a circa 1.3 km a sud del centro abitato di Montemaggiore, municipio del Comune di Colle al Metauro**, distante meno di 500 ml. dall'area produttiva industriale.

Per quanto riguarda l'assetto idrologico, l'area di studio appartiene al bacino idrografico principale del Fiume Metauro, e si trova in destra idrografica ad una distanza di circa 370



dall'asta principale del Fiume Metauro ed una differenza altimetrica di oltre 15 m. Il reticolo minore risulta sviluppato prevalentemente lungo la direttrice appenninica (direzione prevalente Nord Ovest – Sud Est) a dimostrazione di un prevalente controllo tettonico sulle direzioni di deflusso delle acque superficiali. L'area risulta situata in zona topograficamente rialzata rispetto alla piana alluvionale attuale, lontana da fossi o corsi d'acqua e pertanto non è influenzata né esposta a rischi esondativi.

Nel rapporto ambientale presentato si evince che per l'area in questione non si evidenziano criticità geomorfologiche di tipo gravitativi in atto, né se ne prevede l'attivazione futura vista la mancanza di fattori scatenanti (pendenza ed energia di rilievo), non risultando inoltre perimetrazioni come zona a rischio alluvione sia nella cartografia PAI redatta dalla regione Marche sia nella cartografia del PRG comunale.

Durante l'esecuzione delle prove penetrometriche non è stata riscontrata la presenza di acqua nei terreni, il livello della falda rilevato in alcuni pozzi limitrofi si attesta intorno ai 15-17 m dal piano campagna locale all'interno dei depositi ghiaioso sabbiosi.

L'impianto in oggetto prevede moduli fotovoltaici LR5- 72HTH-580M della LONGI SOLAR, della potenza di 580 Wp, nelle condizioni d'irraggiamento pari a 1000 W/m<sup>2</sup> e alla temperatura ambiente di 25°C, A.M. 1,5, condizioni contemplate nelle STC (Standard Test Conditions).

I moduli fotovoltaici sono dotati di diodi di by-pass e ogni stringa è dotata delle protezioni necessarie ad evitare eventuali correnti di ritorno.

Inoltre, il pannello avrà le seguenti caratteristiche tecniche:

- Potenza di picco: 580W (tolleranza 0/+3%)
- Tensione alla massima potenza: 44.06 V
- Corrente alla massima potenza: 13.17 A
- Tensione a circuito aperto: 52.21 V
- Corrente di corto circuito: 14.20 A
- Dimensioni : 2278 \* 1134 \* 35 mm
- Tipologia delle celle: Silicio monocristallino N-type

Numero di celle è previsto di 144 (6x24) con 2.080 moduli in silicio monocristallino della tipologia LR5-72HTH-580M da 580 W della LONGI SOLAR collegato in *entra-esce* su linea MT esistente "Schnell", uscente dalla cabina primaria AT/MT SALTARA.



I moduli fotovoltaici saranno connessi in serie fra loro mediante connettori *maschio* e *femmina* in dotazione ai moduli. I connettori non potranno essere disconnessi sotto carico. Le sezioni dei cavi per i vari collegamenti saranno tali da assicurare una durata di vita soddisfacente dei conduttori e degli isolamenti sottoposti agli effetti termici causati dal passaggio della corrente elettrica per periodi prolungati e in condizioni ordinarie di esercizio. Per i collegamenti tra i moduli fotovoltaici, i quadri di campo e inverter saranno utilizzati cavi unipolari H1Z2Z2-K 1.2/1.8 kV di adeguata sezione opportunamente dimensionati, conformi alla CEI 20-91 con elevata resistenza agli agenti atmosferici, temperatura di esercizio - 40°C / + 90°C, funzionamento garantito per almeno 25 anni. Per i collegamenti tra l'uscita degli inverter, il quadro di parallelo ed il collegamento tra quadro di parallelo ed il gruppo di misura verrà utilizzato cavo multipolare FG16R16 0,6/1 kV posato in canaletta in acciaio zincato in funzione dei passaggi, i cavi sono opportunamente dimensionati in modo da ridurre al minimo le perdite di tensione. Il cablaggio avverrà attraverso, tubi corrugati o canale metalliche dedicate, opportunamente dimensionate con montaggio alla regola dell'arte e con caratteristiche conformi alle richieste della vigente normativa in materia di prevenzione incendi. La STMG prevede la demolizione di 2 campate di linea aerea MT esistente "Schnell" e conseguente demolizione dei relativi sostegni; inoltre è prevista la sostituzione di 2 sostegni esistenti con altra tipologia richiesta da Enel Distribuzione e l'installazione di un nuovo sostegno e il conseguente "spostamento" della linea aerea MT esistente sopra citata.

La quota media delle aree è di circa 80 metri con acclività pressochè irrisoria.

L'impianto si estende su una superficie di circa totale lorda di 2 ha e prevede nel dettaglio, oltre alle specifiche dei moduli sopra menzionati, i seguenti componenti:

- 34 strutture per il supporto di n. 26X2 moduli fotovoltaici ciascuna (ogni struttura costituisce n. 2 stringhe elettriche da 26 moduli ciascuna), poste ad una inter-distanza di 9 m;
- 12 strutture per il supporto di n. 13X2 moduli fotovoltaici ciascuna (ogni struttura costituisce n. 1 stringhe elettriche da 26 moduli ciascuna), poste ad una inter-distanza di 9 m;

Le cabine ubicate all'interno della proprietà secondo le posizioni indicate nell'elaborato planimetrico sono le seguenti:

File: R:\UZONE\UURBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\24via\2407CG0105.doc



- n. 1 cabina di consegna;
- n. 1 cabina utente;
- n. 1 cabina di monitoraggio;
- n. 1 cabina di trasformazione;
- n. 1 cabina predisposta per l'accumulo elettrochimico dell'energia elettrica prodotta, comprensiva di basamento in cls;

In particolare la cabina di monitoraggio conterrà tutte le apparecchiature meteo e quelle per la gestione dell'allarme e della videosorveglianza; la stessa avrà una superficie complessiva di circa 25 mq (10 x 2.5 metri) per una cubatura complessiva di circa 62.5mc. La cabina elettrica di trasformazione invece sarà composta da due sezioni dei quali una composta da un locale di trasformazione BT/MT, mentre l'altro locale sarà adibito per le linee in partenza ed arrivo ed installazione apparecchiature BT di controllo.

L'accesso alle cabine avviene tramite la viabilità interna e in tutte le cabine le strutture previste saranno prefabbricate in c.a.v. monoblocco costituita da pannelli di spessore 80 mm e solaio di copertura di 100 mm realizzati con armatura in acciaio FeB44K e calcestruzzo classe Rck 400 kg/cmq. La fondazione sarà costituita da una vasca prefabbricata in c.a.v. di altezza 50 cm predisposta con forature a frattura prestabilita per passaggio cavi MT/BT. Esse verranno realizzate con struttura prefabbricata con vasca di fondazione.

La conversione dell'energia elettrica prodotta dal generatore fotovoltaico da corrente continua a corrente alternata DC/AC sarà gestita da inverter tipo SUNGROW SG350-HX. Gli inverter, oltre alle varie conformità di Legge, saranno dotati di filtri per la soppressione dei disturbi indotti ed emessi sia condotti che irradiati e dotati di controllo della corrente fornita in uscita tramite dispositivo elettronico in modo da garantire la forma sinusoidale con distorsione estremamente bassa; gli stessi avranno anche uno specifico monitoraggio a distanza.

Per quel che riguarda le strutture di supporto dei moduli, le stesse sono del tipo ad inseguimento (Tracker) di tipo mono-assiale con doppia fila di moduli tipo Soltec SF7.

Gli inseguitori di rollio si prefiggono di seguire il sole lungo la volta celeste nel suo percorso quotidiano, a prescindere dalla stagione di utilizzo.



In questo caso l'asse di rotazione è nord-sud e la rotazione richiesta a queste strutture arriva a  $\pm 60^\circ$ . In questo modo il modulo fotovoltaico raggiungerà un'altezza minima da terra di circa 0,5 m e un'altezza massima di circa 4,45 m.

Le strutture ad inseguimento sono ancorate al terreno senza utilizzare alcun basamento in calcestruzzo, le fondazioni sono costituite semplicemente da un profilato in acciaio zincato a caldo conficcato nel terreno disponibile di varie lunghezze.

In base agli esiti della relazione geologica e delle prove geotecniche svolte in sito verrà calcolata in modo ottimale la profondità a cui andranno conficcati i pali della struttura. Le stringhe verranno collegate agli inverter multi stringa ubicati su appositi supporti alloggiati sotto le strutture, protetti da agenti atmosferici, e saranno realizzati in policarbonato ignifugo, dotato di guarnizioni a tenuta stagna grado isolamento IP66 cercando di minimizzare le lunghezze dei cavi di connessione.

Nella relazione integrativa presentata, è prevista anche un interessante capitolo sulla dismissione dell'impianto così come previsto dal comma 4 dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003 o in alternativa, si legge espressamente nella relazione, al suo potenziamento/adequamento alle nuove tecnologie che presumibilmente verranno sviluppate nel settore.

Nell'ipotesi di dismissione dell'impianto, al termine dell'esercizio è prevista una fase di dismissione e smantellamento, che restituirà le aree al loro stato originario, preesistente al progetto,

L'impianto fotovoltaico in oggetto sarà smantellato seguendo una tempistica dettata dalla tipologia del materiale da rimuovere e, precisamente, dal fatto se detti materiali potranno essere riutilizzati (recinzioni, cancelli, cavi elettrici, infissi ecc.) o portati a smistamento e/ o recupero (pannelli fotovoltaici, opere fondali in cls, ecc.).

In prima fase si procederà alla eliminazione di tutte le parti (apparecchiature, macchinari, cavidotti, ecc.) riutilizzabili, con loro allontanamento e collocamento in magazzino; poi si procederà alla demolizione delle altre parti non riutilizzabili.

I materiali ottenuti dallo smantellamento verranno catalogati tramite il codice C.E.R. (o Catalogo Europeo dei Rifiuti), nel modo sotto riportato:

- i pannelli fotovoltaici saranno classificati come rifiuto speciale "non pericoloso" (Codice C.E.R. 16 02 14 Rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche; Apparecchiature fuori uso).

File: R:\UZONE\UURBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\24via\2407CG0105.doc

**E.Q. 3.2 Pianificazione territoriale - VIA - Beni paesaggistico-ambientali**

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel.0721/359.2299-2479

Posta Elettronica Certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB <http://www.provincia.pu.it>



- l'impianto elettrico e le apparecchiature elettriche costituite da linee elettriche e gli apparati elettrici e meccanici delle cabine di trasformazione MT/BT.(Codice C.E.R. 17 04 01 RAME- 17.00.00 operazioni di demolizione);
- l'inverter (Codice C.E.R. 16 02 14 Rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche; Apparecchiature fuori uso) è classificato come rifiuto speciale non pericoloso, costituisce il secondo elemento di un impianto fotovoltaico che in fase di smaltimento dovrà essere debitamente curato. Tutti i cavi in rame potranno essere recuperati, così come tutto il metallo delle strutture di sostegno.
- le strutture di sostegno (Codice C.E.R. 17 04 02 Alluminio – C.E.R. 17 04 04 ferro e acciaio - Codice C.E.R. 17 02 01 Legno) saranno rimosse tramite smontaggio meccanico per quanto riguarda la parte aerea, e tramite estrazione dal terreno dei pali di fondazione infissi. I materiali ferrosi e legnosi ricavati verranno inviati ad appositi centri di recupero e riciclaggio;

I locali prefabbricati e le cabine (Codice C.E.R. 17 01 01 Cemento) saranno demolite e il materiale di risulta sarà inviato presso i centri di recupero e riciclaggio inerti da demolizione (rifiuti speciali non pericolosi).

Le platee di fondazione, previste in calcestruzzo, saranno anch'esse demolite tramite frantumazione, con asportazione e conferimento a ditte specializzate per il recupero degli inerti.

- La recinzione (Codice C.E.R. 17 04 02 Alluminio – C.E.R. 17 04 04 ferro e acciaio) ed i cancelli di accesso saranno rimossi tramite smontaggio ed inviati a centri di recupero per il riciclaggio delle componenti metalliche.

#### 4. VALUTAZIONE TECNICA E VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Una prima valutazione o meglio ancora precisazione va fatta sui contributi redatti dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche.

Infatti rispetto al primo contributo acquisito agli atti al prot. n.18844 del 14/05/2024 nel quale si riteneva necessario assoggettare a VIA la realizzazione dell'impianto in oggetto, la Ditta dava riscontro inoltrando ampia documentazione integrativa soprattutto in riferimento al fattore cumulativo, implementando la documentazione inoltrata con un nuovo

File: R:\UZONE\UURBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\24via\2407CG0105.doc

E.Q. 3.2 Pianificazione territoriale - VIA - Beni paesaggistico-ambientali

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel.0721/359.2299-2479

Posta Elettronica Certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB <http://www.provincia.pu.it>



Studio Preliminare Ambientale, dove al punto “3.3 *Impatto cumulativo*” esamina nel dettaglio e dimostra come il progetto tenga pienamente in considerazione questo aspetto, mettendo in essere tutti gli accorgimenti ambientali paesaggistici per ridurre tale impatto e creare una sorta di simbiosi tra natura ed impianto in questione.

In particolare si riporta alcune parti del suddetto punto 3.3 dello studio preliminare implementato che questo Servizio ritiene condivisibile:

*“L'impianto fotovoltaico di progetto (MONTEMAGGIORE 1) incide solamente per circa lo 0.7% sulle superfici in un buffer di 1km; oltre a questo è bene sottolineare che:*

- *L'impianto esistente, limitrofo a quello in esame, è già perfettamente integrato con il territorio e l'ambiente circostante, in virtù delle **soluzioni tecniche e delle opere di mitigazione visiva adottate**; anche altri impianti esistenti non hanno creato alcun disagio alle attività produttive più prossime, né sono stati rilevati problemi a carico dell'ambiente e paesaggio limitrofo.*
- ***L'area dell'impianto è stata scelta partendo dall'analisi dello stato di fatto, nonché dalla posizione di impianti esistenti e da uno stato previsionale di future realizzazioni di impianti fotovoltaici. Il sito è stato selezionato sulla base di diversi fattori quali l'assenza di vincoli territoriali, la sua producibilità, la possibilità di accesso durante la fase di cantiere, la possibilità di allacciamento degli impianti alla rete di distribuzione trasmissione dell'energia elettrica generata, in modo da minimizzare gli impatti derivanti dalla realizzazione di nuove linee di interconnessione e di impianti di trasformazione. L'area, inoltre, è stata scelta in modo tale che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non crei interferenze significative con l'ambiente nel quale sarà inserito e in modo tale che gli impatti complessivi attesi siano pienamente compatibili con la capacità di carico dell'ambiente dell'area analizzata.***
- *La superficie utilizzata in termini assoluti resta sempre una superficie modesta (circa 2 ettari), soprattutto se rapportata con la quantità di energia prodotta sufficiente a soddisfare il bisogno energetico annuale di circa 700 famiglie italiane medie.*
- *Un notevole risparmio in termini di emissioni di inquinanti atmosferici utili a perseguire la strategia nazionale ed europea di riduzione delle emissioni;*
- *Le unità base che costituiscono la centrale sono i trackers, questi sono costituiti da strutture a terra realizzate con pali di sostegno infissi nel terreno, senza fondazioni, e da una trave trasversale, con sistema di movimentazione per l'inseguimento solare con rotazione sull'asse. Le superfici “coperte” dai moduli risultano, infatti, del tutto “permeabili”, e l'altezza libera al di sotto degli “spioventi” consente una normale circolazione idrica e la totale aerazione. Peraltro, i moduli non sono fissi e la loro movimentazione durante l'arco del giorno, fa sì che la superficie coperta non sia fissa.*
- *A fine vita potrà essere ripristinato lo stato dei luoghi precedente all'installazione semplicemente rimuovendo i pali infissi senza nessuna alterazione delle matrici ambientali”.*

File: R:\UZONE\UURBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\24via\2407CG0105.doc

E.Q. 3.2 Pianificazione territoriale - VIA - Beni paesaggistico-ambientali

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel.0721/359.2299-2479

Posta Elettronica Certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB <http://www.provincia.pu.it>



L'area che ospiterà l'impianto in progetto ricade in una zona disciplinata dall'art.46 bis quale zona per attrezzature turistiche dal vigente P.R.G adeguato al P.P.A.R. Il Certificato di Assetto Territoriale del Comune di Colli al Metauro ha quindi evidenziato la non conformità urbanistica dell'area di progetto. Tuttavia la disciplina introdotta dall'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, ai commi 1 e 7, prevede quanto segue:

co.1. Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti.

co. 7. Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, co. 1, lett. b) e c), possono essere ubicati **anche** in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici.

Pertanto, con riferimento agli strumenti di programmazione della pianificazione sia sovraordinata che comunale, si può affermare che il progetto in esame risulta coerente.

In ogni caso in termini generali, le procedure di VIA esulano dagli aspetti urbanistici

In relazione all'aspetto localizzativo dell'intervento vale, in primo luogo, osservare che non siamo in presenza di habitat di interesse comunitario, dove potenzialmente possono vivere specie di importanza comunitaria e conservazionistica, non viene segnalata la presenza di specie vegetali e animali di interesse comunitario né la nidificazione di specie ornitiche all'interno dell'area in esame.

L'impianto si inserisce in un ambiente pianeggiante dominato da colture agrarie di vario tipo; il progetto è interessato da un'area con coltivazioni semplici/seminativi, prive di ambienti di pregio, e non va ad intaccare elementi naturali areali, lineari quali eventuali siepi/filari di latifoglie, puntuali, né ornamentali né protette ai sensi della LR 6/2005.

Inoltre la realizzazione di **siepi perimetrali, in posizione esterna alla recinzione**, con funzione multipla di mitigazione dell'impatto visivo delle strutture e di rafforzamento della rete ecologica locale (nutrimento e rifugio per la fauna) è da considerarsi un aspetto rafforzativo ai fini del suo impatto visivo omnicomprensivo del già citato impatto cumulativo con altre opere, ed in special modo per l'impianto limitrofo esistente.

Infatti, i due impianti si trovano entrambi su terreni pianeggianti, in terrazzi alluvionali e sono visibili solo accedendo attraverso vie secondarie e non sono traguardabili dalla

File: R:\UZONE\UURBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\24via\2407CG0105.doc



Superstrada Fano Grosseto, nè dalle vie principali della frazione di Montemaggiore, nè tanto meno dal vicino nucleo abitato di Villanova posto ad una distanza in linea d'area di circa 1 km

Analizzando la posizione di entrambi gli impianti, in funzione anche del suddetto centro abitato, si può osservare che la morfologia del territorio, correlata dalla presenza delle alberature presenti nel perimetro della stessa frazione, consentono di mascherare la vista dell'impianto e quindi renderlo compatibile con lo specifico assetto ambientale.

Inoltre, esaminata con accuratezza la documentazione presentata, è a nostro avviso evidente che nell'ambito del presente progetto siano presenti tutti quegli accorgimenti e misure necessarie in termini di mitigazione degli impatti che tendono ad essere minimizzati e soprattutto prevenuti appunto con tali accorgimenti progettuali.

Un'altra importante considerazione da evidenziare con forza è che la produzione di ciascun kWh fotovoltaico sarà accompagnata da una quantità indiretta di emissioni di inquinanti in atmosfera così piccola da poter essere trascurata, soprattutto se confrontata con la produzione del kWh convenzionale; quindi è doveroso parlare delle emissioni in atmosfera evitate.

Infatti, se questo impianto non funzionasse la richiesta di una quantità equivalente di energia verrebbe coperta con impianti a fonte fossile.

E' noto che la produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di combustibili fossili comporta l'emissione di gas serra e di sostanze inquinanti in quantità variabili in funzione del combustibile, della tecnologia di combustione e degli impianti di abbattimento degli inquinanti presenti nei fumi.

Tra queste emissioni evitate una delle più rilevanti è la CO<sub>2</sub>, il cui progressivo aumento in atmosfera potrebbe contribuire all'estendersi dell'effetto serra.

Altri inquinanti emessi dagli impianti fossili (dannosi sia per la salute umana che per il patrimonio storico e naturale) sono le polveri, la SO<sub>2</sub> (anidride solforosa) e gli NO<sub>x</sub> (ossidi di azoto).

Per quanto riguarda la CO<sub>2</sub> si eviteranno in un anno circa 500 ton e in 35 anni circa 17000 ton rispetto ad una pari produzione elettrica generata con combustibili fossili. Considerando che, secondo le indagini dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e



Ambiente (ARERA), la famiglia media italiana utilizza 2,7 MWh/anno di energia elettrica, l'impianto è in grado di coprire il fabbisogno di circa 700 famiglie/anno.

All'interno dello Studio preliminare Ambientale, oltre ad evidenziare la conformità al PAI, al PTC, si è analizzata anche la possibilità di un'ipotetica alternativa al presente progetto, arrivando alla soluzione che *“l'alternativa zero consiste nella non realizzazione del progetto proposto e quindi di non avere alcun tipo di impatto mantenendo la immutabilità del sistema ambientale”*.

Un'altra analisi contenuta nel suddetto rapporto ambientale e degna di menzione è quella relativa all'Alternativa Tecnologica e precisamente al punto 3.2.2 del suddetto rapporto.

Questa analisi esamina la possibilità di altri progetti di produzione di energia da fonti rinnovabili, arrivando alle conclusioni che sarebbe necessaria:

- una maggiore area;
- ci sarebbero impatti negativi in fase di cantiere, dovuti alla movimentazione dei mezzi di grossa taglia per il trasporto, per la componente aria (emissioni di gas serra e sollevamento polveri) e per la componente rumore, molto probabilmente con più elevati valori assoluti e più duraturi nel tempo;
- si avrebbe un elevato impatto visivo/paesaggistico;
- avremmo un elevato inquinamento acustico per i recettori posti in prossimità di un ipotetico parco eolico.

Tutto ciò premesso, nel prendere atto di quanto indicato dal proponente nell'analisi delle interferenze del progetto e dei relativi impatti, considerati, inoltre, le misure di mitigazione proposte, si può ad avviso di questo Servizio ritenere scarsamente significativi gli impatti attesi dal progetto sulle componenti in esame nel rispetto delle condizioni ambientali che di seguito saranno riportate onde massimizzare l'inserimento della stessa opera nell'assetto ambientali dei luoghi in questione.

## 5. CONCLUSIONI

In base agli elementi emersi nel corso dell'istruttoria, visto il D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e la L.R. n.11/2019, tenuto conto del contributo espresso dai Soggetti Competenti in materia Ambientale -SCA- coinvolti nel procedimento, si può concludere che gli impatti



ambientali dell'intervento risultano poco significativi e pertanto **si propone l'esclusione dalla procedura di VIA alle seguenti condizioni ambientali:**

1. come sopra evidenziato dal parere ARPAM, il proponente dovrà effettuare campioni ed analisi in base all'area interessata, indicando quindi l'effettiva estensione in metri quadrati della superficie soggetta a tutti gli scavi, in modo da commisurare i punti di prelievo analitici in funzione di tutta l'area coinvolta;
2. in fase di cantiere, le acque reflue industriali e domestiche eventualmente prodotte, dovranno essere smaltite secondo quanto previsto dalle vigenti normative di settore; qualora il progetto di cantiere preveda anche l'attività di rifornimento carburante ai mezzi di lavoro e la loro manutenzione, tale attività dovrà essere predisposta su area dedicata e impermeabilizzata dotata di idonea pendenza e cordolo perimetrale al fine di raccogliere le acque di prima pioggia ricadenti su tale area. Ai sensi dell'art. 42 delle NTA del Piano regionale di Tutela delle Acque, tali acque dovranno essere assoggettate alla disciplina delle acque reflue industriali e smaltite in conformità alle normative vigenti;
3. in fase di cantiere, gli eventuali rifiuti prodotti dall'attività, dovranno essere mantenuti in condizioni tali da evitare qualsiasi dilavamento di sostanze inquinanti per l'ambiente ad opera delle acque di prima pioggia; qualora vengano utilizzati dei cassoni scarrabili per lo stoccaggio dei rifiuti, dovrà essere garantita la tenuta stagna degli stessi, la loro chiusura in caso di pioggia e il rispetto di tutti gli accorgimenti tecnici, organizzativi e gestionali finalizzati alla corretta gestione dell'area di stoccaggio in relazione a quanto sopra esposto;
4. in corso d'opera, per il lavaggio dei pannelli, dovrà essere utilizzata esclusivamente acqua, in quantità limitata e strettamente necessaria, senza aggiunta di detersivi.
5. come evidenziato nel parere della Soprintendenza, il Proponente dovrà attivare la Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, che dovrà essere conclusa prima dell'affidamento dei lavori infatti si ricorda, come indicato *nella Circolare 26/2024 della DG-ABAP, che "l'esecuzione della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 1, c. 7 e ss., dell'All. I.8 al D.Lgs.*

File: R:\UZONE\UURBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\24via\2407CG0105.doc

E.Q. 3.2 Pianificazione territoriale - VIA - Beni paesaggistico-ambientali

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel.0721/359.2299-2479

Posta Elettronica Certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB [http:// www.provincia.pu.it](http://www.provincia.pu.it)



*36/2023 (qualora attivata) non trova esecuzione a fronte della valutazione complessiva degli effetti significativi, diretti e indiretti, del progetto sul patrimonio culturale e sul paesaggio. Ciò nonostante, il progetto resta in ogni caso assoggettato a tutte le disposizioni di tutela archeologica contenute nel menzionato All. 1.8 al D.Lgs. 36/2023". Per quanto sopra l'intera particella occupata dall'impianto dovrà essere sottoposta a verifica archeo-stratigrafica mediante saggi archeologici preventivi, mentre la realizzazione delle opere di connessione alla rete, considerata la tipologia delle opere di scavo, dovrà essere sottoposta a continua assistenza archeologica in corso d'opera.*

6. si dovrà realizzare una fascia verde perimetrale piantumata con essenze arbustive e arboree di medio fusto di tipo autoctono, al fine di mitigare l'impatto visivo dell'intervento; inoltre, sul lato confinante con l'impianto limitrofo esistente, tale fascia verde piantumata sia di larghezza opportuna e maggiore e al fine di evitare la percezione visiva di un unico impianto di dimensioni maggiori.
7. i pannelli fotovoltaici utilizzati dovranno essere del tipo antiriflesso; qualora la Ditta scelga prodotto diverso in fase esecutiva, esso dovrà possedere caratteristiche del tutto simili a quelle del modulo valutato e tali da mantenere sostanzialmente inalterata la configurazione complessiva dell'impianto;
8. la realizzazione delle opere di connessione alla rete, considerata la tipologia delle opere di scavo, dovrà essere sottoposta a continua assistenza archeologica in corso d'opera;
9. la ditta dovrà mettere in atto tutte le misure di mitigazione per evitare la produzione di polveri soprattutto durante il transito dei mezzi pesanti su tratti non asfaltati. Le aree interessate da lavorazioni generanti polveri, i cumuli di materiali, le strade e le piste del cantiere dovranno essere irrorate con sistemi di inaffiatura intensificando tale intervento nei periodi di massima siccità e di massima attività anemologica;
10. In caso emergessero problemi attribuibili espressamente alle attività di cantiere o comunque riconducibili al presente progetto, il Comune interessato potrà prescrivere, anche avvalendosi del supporto tecnico dell'ARPAM, ulteriori accorgimenti e



- prescrizioni, oltre a quelli già riportati nello studio, al fine di limitare ulteriormente il contributo specifico all'inquinamento atmosferico;
11. nelle fasi di cantiere e di smantellamento dell'impianto, si dovranno mettere in atto tutte quelle misure volte a ridurre le emissioni in atmosfera con il criterio delle migliori tecniche disponibili, oltre alle mitigazioni proposte, favorendo per quanto possibile il riutilizzo o la raccolta differenziata di tutte le componenti dell'impianto fotovoltaico;
  12. La parte di suolo superficiale in cui attecchisce lo strato vegetale, in fase di scavo e di riutilizzo dovrà essere mantenuta divisa dalla parte di suolo sottostante, avendo accortezza di mantenere le proprietà umiche del terreno;
  13. le cabine elettriche (previste di tipo prefabbricato) dovranno avere finitura esterna tinteggiata con una tonalità di colore tipica delle terre naturali; si fa comunque salva ogni ulteriore determinazione del Comune in relazione alla conformità edilizio-urbanistica dei manufatti;
  14. le opere di mitigazione a verde (siepi e manto erboso) dovranno essere eseguite entro la data di fine lavori; è vincolante quello asseverato nel rapporto ambientale e cioè l'uso per le suddette opere di mitigazione di specie autoctone tipiche del sito, che non alterino la composizione floristico-vegetazionale attuale evitando l'inclusione di sementi o esemplari estranei;
  15. è posto obbligo alla Ditta, per la durata di esercizio dell'impianto, di provvedere alla manutenzione e al monitoraggio degli elementi impiantati a costituire le siepi di mitigazione, attraverso operazioni di cura periodica e risanamento di eventuali fallanze, e del manto erbaceo, attraverso sfalci programmati ed eventuali ripristini ove/ quando degradato;
  16. qualora in fase di esecuzioni dei lavori si verificassero interferenze con linee elettriche, telefoniche o con l'acquedotto che determineranno modifiche al progetto depositato, la ditta dovrà presentare istanza di valutazione preliminare ovvero verifica di assoggettabilità a VIA;



17. eventuali modifiche non sostanziali dovranno essere sottoposte alla procedura di cui all'art.6 c.9 D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.; inoltre si dovrà comunicare tempestivamente la data di inizio e fine lavori a questa Autorità competente;
18. entro 90 giorni dalla fine lavori dovrà presentare istanza di Verifica dell'ottemperanza ai sensi dell'art.28 D.Lgs. n.152/20006 ss.mm.

Si ricorda che ognuna delle indicazioni scritte e grafiche contenute in tutti gli elaborati (comprese le relazioni e l'eventuale documentazione integrativa) consegnati per effettuare l'istruttoria costituisce elemento vincolante, che dovrà essere osservato in sede di realizzazione dell'opera, pena l'applicazione delle sanzioni previste dalla legislazione vigente.

Si evidenzia infine che il Responsabile del Procedimento, Geom. Paolo Gennari che insieme alla Titolare della E.Q. 3.2 Arch. Carmen Storoni, non si trovano in situazioni di conflitto di interesse, ai sensi dell' art. 6-bis della L. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente parere.

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Geom. Paolo Gennari

*(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art.21 D.Lgs n.82/2005 e smi)*

**LA TITOLARE DELLA E.Q. 3.2**

Arch. Carmen Storoni

*(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art.21 D.Lgs 82/2005 e sm.m.i)*



**Provincia  
di Pesaro e Urbino**

## **CERTIFICATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE**

Registro per le Determine N. 1190 DEL 03/09/2024

**OGGETTO: DITTA AMS 36.0 SRL - PROGETTO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA DELLA POTENZA PARI A 1.206,40 KWP SITO IN LOC. MONTEMAGGIORE COMUNE DI COLLI AL METAURO - PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. DI CUI ALL'ART.4 DELLA L.R. N.11/2019 E ART.19 D.LGS. N.152/06 SS.MM.**

Si certifica che l'atto in oggetto viene oggi pubblicato all'Albo Pretorio on line di questa Amministrazione per 15 giorni interi e consecutivi.

Pesaro, li 03/09/2024

L'Addetto alla Pubblicazione  
**PASCUCCI KATJA**  
sottoscritto con firma digitale